

**Progetto “Lympha” – Scheda/articolo sul partner:**  
**Associazione ASSEMA – (Maranhão – Brasile)**  
**di Gigi Eusebi**

Il partner del progetto detersivi è l'Associazione ASSEMA (*Associação em áreas de assentamento no estado do Maranhão*), situata nello stato del Maranhão in Brasile, in zona pre-amazzonica, dove migliaia di donne contadine "quebradeiras de coco babaçú" (raccoglitrici del cocco babaçú, una palma tipica della regione) lavorano collettivamente in aree minacciate dall'azione ecologicamente devastante di multinazionali e latifondisti, vivendo dignitosamente del proprio lavoro e difendendo le terre e l'ambiente (in particolare la palma del babaçú, una specie di cocco molto nutriente da cui si ricavano diversi sotto-prodotti, non scartando nulla della pianta nel processo di trasformazione).

**Un'organizzazione di... fibra**

L'ASSEMA è una struttura senza fini di lucro di appoggio ai produttori di tipo regionale e opera con 45 associazioni comunitarie e 63 villaggi in 22 aree in progetti di insediamento rurale, per una popolazione di oltre 60.000 abitanti nella regione. E' composta da 3 cooperative, 2 associazioni, sindacati di base, vari gruppi di lavoro informale. Pur essendo una struttura di supervisione e supporto del lavoro di campo delle strutture produttive di base ha regole estremamente democratiche e partecipative, infatti il consiglio direttivo e le cariche politiche sono riservate solo a rappresentanti eletti delle comunità rurali, competendo ai tecnici e consulenti un ruolo esecutivo e non decisionale. Il gruppo produttore dell'olio biologico, materia prima fondamentale del progetto detersivi Lympha, è parte centrale di questo insieme di organizzazioni di base.

L'ASSEMA è nata nel 1989, su iniziativa di leader sindacali e rurali della regione del Médio Mearim (municipi di Esperantinópolis, Lima Campos, São Luiz Gonzaga do Maranhão e Lago do Junco), che si proponevano di lottare per migliorare le condizioni di lavoro, di vita degli agricoltori e di difesa delle coltivazioni di babaçu. Svolge servizi di assistenza tecnica, giuridica, economica e politica in favore delle famiglie di lavoratori rurali, soprattutto in favore delle donne quebradeiras di cocco babaçu, stimolando e promuovendo le organizzazioni collettive giuridicamente costituite in cooperative e associazioni nella produzione di alimenti biologici e naturali.

L'ASSEMA si è battuta nel corso del suo percorso per i seguenti obiettivi:

- rafforzamento dei diritti umani dei lavoratori rurali della regione
- creazione di iniziative economiche sostenibili e solidali
- promozione dell'equità nelle relazioni interpersonali ed economiche
- sensibilizzazione per l'aumento della produzione agricola con criteri ecologici e biologici
- lotta contro l'esodo rurale attraverso la realizzazione di programmi alternativi economici che permettano alle persone di continuare a vivere e lavorare nelle proprie terre
- implementazione di politiche pubbliche che impediscano la distruzione delle piantagioni di babaçu e di leggi municipali e statali che consentano alle quebradeiras di cocco il libero accesso alle piantagioni (*babaçuais*)

**Mission**

- Promuovere lo sviluppo sostenibile e l'autonomia economica delle famiglie di produttori delle regioni coinvolte dai progetti attivati
- Costruzione collettiva e partecipata di azioni sostenibili di utilizzo delle risorse naturali della regione, nella ricerca di una migliore qualità di vita nelle aree rurali, avendo come riferimento principale la produzione familiare, il rispetto nella giustizia e nell'equità delle diversità, siano esse etniche, di genere, culturali o ambientali

## I produttori e il valore sociale del progetto

La zona di maggiore diffusione della palma babaçú è situata lungo i bordi del bacino amazzonico, negli stati brasiliani del Maranhão, Pará, Piauí e Tocantins. Il babaçú è considerato “l’albero della vita”, perché garantisce la sussistenza di milioni di persone che vivono in aree di foresta secondaria. Tutte le parti dell’albero hanno un valore economico: il fusto e gli archi fogliari servono per la costruzione e la copertura delle case, le fibre per la fabbricazione di oggetti in vimini, le foglie per concimare i campi, ma è soprattutto il frutto che rappresenta la più grande risorsa, da quest’ultimo infatti si ricavano importanti sostanze per l’alimentazione umana e animale.

Con le opere di apertura delle famigerate strade trans-amazzoniche negli anni sessanta è iniziata la distruzione sistematica della foresta con la concessione dei terreni alle grandi aziende di allevamento del bestiame. L’espansione degli allevamenti ha accompagnato il taglio degli alberi consentendo l’occupazione selvaggia di molte terre dell’Amazzonia. La conseguenza è stata inizialmente non soltanto la distruzione del sistema ecologico, ma anche il peggioramento delle condizioni di vita delle popolazioni indigene e rurali della zona, la cui sussistenza è legata all’utilizzo non predatorio dei prodotti della foresta.

Per garantire alle famiglie rurali la permanenza sul loro territorio e ridurre l’esodo verso le città, le organizzazioni di contadini da anni lottano per il libero accesso alle palme che si trovano nelle terre pubbliche e private. Attraverso una lunga fase di rivendicazioni e di lotte si è ottenuta in alcuni municipi dello stato del Maranhão l’approvazione della legge cosiddetta “*Babaçu livre*”, che garantisce il libero accesso alla raccolta dei frutti, proibisce il taglio degli alberi e l’uso di erbicidi.

La regione oggetto del progetto è composta principalmente da emigranti provenienti dagli stati poveri del nordest brasiliano, alla ricerca di terre non flagellate dalla siccità e di nuove frontiere agricole. L’ondata migratoria è stata particolarmente forte nei decenni tra il 1950 e il 1980, quando intere generazioni di emigranti nordestini cercavano nello stato del Maranhão un rifugio per fuggire dalla siccità e nuove terre dove praticare la cosiddetta agricoltura familiare. Lo stesso processo migratorio è stato alla base dell’occupazione predatoria di larghe zone dell’Amazzonia, di cui il Maranhão è da sempre una specie di porta d’ingresso.

Da un punto di vista etnico la popolazione rurale residente è estremamente diversificata, contando infatti con comunità di negri, indios, meticci. Ciò ha prodotto un interessante fenomeno sociale, dove la cosiddetta “agricoltura itinerante” ha sviluppato relazioni sociali basate su valori portanti come la centralità della famiglia. Di fatto la maggior parte degli abitanti è composta oggi da donne, “quebradeiras de babaçu”, oltre che da contadini che vivono dell’estrattivismo sostenibile dei prodotti della foresta. La palma del babaçu permette lo sviluppo di diverse attività: raccolta, trasformazione del cocco, produzione dell’olio cosmetico e commestibile, della farina, delle saponette e di un’infinità di altri prodotti non alimentari. Le famiglie che lavorano i derivati del babaçu sono definite “**agro-estrattiviste**”. Con gli incentivi statali dati all’attività dell’allevamento negli anni ‘60 e ‘70, le famiglie di agro-estrattivisti furono espulse dalle loro terre nel Maranhão e cercarono alternative sostenibili, recuperando l’antica tradizione indigena dello sfruttamento dei prodotti del babaçu. Tale attività, pur oggetto anche di violenze e persecuzioni durante il periodo della dittatura militare, si è oggi affermata nella zona come la principale fonte di reddito per i piccoli produttori rurali e la base della dieta alimentare. I derivati del babaçu infatti sono molto nutrienti ed utilissimi per sfamare bambini denutriti e anziani.

La qualità sociale del progetto è ottima, si tratta di un’esperienza pilota che suscita molto interesse in Brasile e nel mondo delle reti internazionali di economia solidale e sviluppo sostenibile, occupandosi contemporaneamente di temi importanti quali: agro-estrattivismo, ecologia, alternative per il lavoro rurale come risposta all’esodo urbano, questioni di genere e difesa delle minoranze etniche. Possibili azioni di sviluppo e supporto al progetto della commercializzazione dei derivati equi potrebbero riguardare non solo l’aspetto produttivo ma anche ambiti sociali come il miglioramento dell’organizzazione, i corsi, la formazione tecnica e cooperativistica, la redazione di

materiali informativi che valorizzino e divulgino le proprietà organolettiche, salutistiche, ecologiche, sociali del babaçu.

**Come è organizzata l'Assema**



L'ASSEMA riunisce 60 persone fisiche e 16 associazioni, divise in:

- Cooperative
- Associazioni comunitarie
- Gruppi informali
- Associazioni di donne
- Sindacati di lavoratori rurali
- Scuola famiglia agricola (EFA)

L'ASSEMA è organizzata in consigli municipali: ogni due mesi gli associati si riuniscono per definire le azioni operative e le strategie o lobbying per l'esecuzione di politiche pubbliche nei vari municipi della regione. Il direttivo è formato da un'equipe di cinque uomini e sette donne rappresentanti delle principali organizzazioni di base associate

**Zona geografica dove è situato il progetto:**



## ASSEMA



L'Associazione in Aree di Insedimento dello Stato del Maranhão (ASSEMA), è situata nella regione del Médio Mearim, zona centrale del Maranhão, tra il Nordest e il Nord del Brasile. Il lavoro coinvolge famiglie di 17 aree di insediamento agricolo dei municipi di São Luiz Gonzaga do Maranhão, Lima Campos, Lago do Junco, Lago dos Rodrigues, Esperantinópolis e Peritoró, tutti situati nella regione del Médio Mearim, con una popolazione totale tra i 50 e i 60 mila abitanti

### **Recapiti e contatti:**

Sito internet: [www.assema.org.br](http://www.assema.org.br)

E-mail: [assemacomercio@assema.org.br](mailto:assemacomercio@assema.org.br)

tel: 0055-98- 3221 0462 (Mayk Arruda, responsabile)



### **Prodotti a marchio “Babaçu Libero”**



I prodotti a marchio Ambasciata Babaçu Libero sono nati dall'unione delle comunità della regione del Médio Mearim (Maranhão), per lo sviluppo di una proposta alternativa di sviluppo che valorizzi gli esseri umani, i coltivatori e preservi l'ambiente circostante. Si tratta di produzioni attente ad evitare l'utilizzo di pesticidi o prodotti chimici, senza bruciare la foresta, senza tagliare le palme del babaçu, senza sfruttare mano d'opera o peggio favorire il lavoro schiavo, ancora presente oggi nel Nordest brasiliano. Questo sistema di produzione “dolce”, chiamato “agroestrattivismo”, permette alle famiglie dei produttori di costruire nei fatti un mercato veramente solidale, nel quale i prezzi dei prodotti sono stabiliti calcolando la valorizzazione della cultura di chi produce e la preservazione della foresta. L'esperienza pratica di questi anni ha dimostrato che è possibile costruire dal basso quell'altro mondo possibile per i contadini dell'Assema, per le loro famiglie e per le generazioni future

## ***I prodotti “Babaçu Livre” sono buoni, salutari e rispettano la vita!***

### **Frutta disidratata (attualmente non disponibile per la vendita)**



Composta da banane disidratate in conserva. Ricca in proteine, carboidrati e lipidi

### **Mais, riso e fagioli biologici (attualmente non in vendita)**



Alimenti biologici prodotti senza uso di fertilizzanti e agenti chimici e senza distruggere o bruciare la foresta

### **Carbone (attualmente non in vendita)**



Prodotto dalla noce del cocco, utilizzato come fonte energetica e combustibile, oltre che per altri usi industriali, come etanolo, metanolo, acido acetico, carbone riattivato e catrame

### **Prodotti in carta riciclata**



Prodotti con fibre vegetali e tinture naturali derivate da piante. Disponibili anche cartoni, cartoncini, sacchetti, carta regalo

### **Razioni per animali (attualmente non in vendita)**



E'una massa residuale dalla lavorazione della noce del cocco babaçu, dopo che questa viene pressata. Viene utilizzata per la produzione dell'olio per le razioni animali (8% di olio).

### **Olio biologico certificato di babaçu**



Costituito dal 60% del peso della noce, è la materia prima adottata da diverse industrie per la produzione di glicerina, acidi grassi, saponi, saponette, shampoo, creme, candele. Nell'industria alimentare è utilizzato per la produzione di margarina, olio commestibile, grassi vegetali, amido e grassi speciali

### **Saponette**



Composte da olio biologico di babaçu, essenze, NaOH, saccarosio o miele

### **Confettura di mango (attualmente non in vendita)**



Composta di manghi tagliati a pezzetti in conserva. Ricca di proteine, carboidrati, lipidi, fibre

### **Noce di babaçu (attualmente non in vendita)**



Ricca in vitamine B1, B2, F e G, composta per il 66% di grassi. Utilizzata per la produzione di olio commestibile e di cosmetici

### **Farina – Mesocarpo di babaçu**



Ricca in vitamine, calcio, ferro, può essere utilizzata per la preparazione di dolci, frullati e succhi di frutta